

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

110.

SEDUTA DI MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

INDICE

	PAG
Disegno e proposte di legge (Discussione e rinvio):	
Sospiri; Consiglio regionale dell'Abruzzo: Modifiche alla legge 23 dicembre 1980, n. 930, recante norme sui servizi antincendi negli aeroporti (<i>Approvati, in un testo unificato, dalla IX Commissione permanente della Camera, modificato dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (1777-4363-5383-B)	3
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3, 5, 6
Baghino Cesco Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	3, 4, 5
Ciancio Antonio (gruppo comunista-PDS)	3
D'Addario Amedeo (gruppo PSI)	4
Mensurati Elio (gruppo DC), <i>Relatore</i>	3
Proietti Franco (gruppo comunista-PDS)	5
Spini Valdo, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	6

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,25.

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno e delle proposte di legge Sospiri; Consiglio regionale dell'Abruzzo: Modifiche alla legge 23 dicembre 1980, n. 930, recante norme sui servizi antincendi negli aeroporti (Approvati, in un testo unificato, dalla IX Commissione permanente della Camera, modificato dalla I Commissione permanente del Senato) (1777-4363-5383-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata del disegno e delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Sospiri; del Consiglio regionale dell'Abruzzo: « Modifiche alla legge 23 dicembre 1980, n. 930, recante norme sui servizi antincendi negli aeroporti », già approvati, in un testo unificato dalla IX Commissione permanente della Camera nella seduta del 31 luglio 1991, modificato dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta pomeridiana del 10 ottobre 1991.

CESCO GIULIO BAGHINO. Poiché non risulta che sia pervenuto nessuno dei pareri previsti, le uniche possibilità sarebbero o quella di rinviare la discussione o di procedervi ugualmente, fermandoci però prima dell'esame dell'articolato.

PRESIDENTE. In attesa dei pareri possiamo procedere alla discussione sulle

linee generali delle modifiche introdotte dal Senato, sulle quali l'onorevole Mensurati ha facoltà di riferire.

ELIO MENSURATI, *Relatore*. Il provvedimento al nostro esame è stato approvato dalla I Commissione permanente del Senato in sede legislativa la quale, in ottemperanza al parere espresso dalla Commissione bilancio, ha provveduto a sopprimere l'articolo 5, concernente l'ampliamento dell'organico del Corpo dei vigili del fuoco a decorrere dal 1° gennaio 1991, nonché a modificare l'articolo 8 sopprimendone il primo comma e limitando pertanto l'efficacia del provvedimento al 1991. Ritengo che, data l'esiguità del tempo che rimane prima della fine dell'anno, sia opportuno approvare il progetto di legge pervenutoci dal Senato, che — come ho detto — vede limitata la sua validità al 1991, nella consapevolezza che è in via di presentazione una proposta di legge di delega al Governo relativa all'inserimento nella tabella A della legge n. 930 del 1980 di altri aeroporti minori.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO CIANCIO. Anche il gruppo comunista è dell'opinione di procedere all'approvazione del provvedimento; tuttavia debbo dire che siamo piuttosto sconcertati in relazione alle modifiche introdotte dal Senato, che impediscono di far fronte alle esigenze derivanti dalla legge con un organico adeguato. In secondo luogo ci lascia piuttosto perplessi anche la soppressione della copertura finanziaria necessaria per garantire l'espletamento del servizio. Si tratta, a nostro

avviso, di modifiche rivolte soltanto all'immediato e non al futuro: infatti, nel momento in cui si è deciso di includere gli aeroporti di Firenze-Peretola e di Pescara nella tabella A allegata alla legge n. 930, occorre anche assicurare l'effettivo espletamento del servizio, diversamente da quanto è accaduto in passato, quando si faceva ricorso a continue proroghe.

Resta il fatto positivo dell'ingresso dei due aeroporti nella citata tabella A, che pone fine alla situazione di precarietà esistita fino ad oggi. Siamo pertanto d'accordo a procedere all'approvazione del provvedimento, sollecitando tuttavia il Governo a trovare una soluzione agli inconvenienti che si determineranno a seguito delle decisioni assunte dal Senato. È evidente, infatti, che il problema non può essere risolto solo per il 1991, che tra l'altro sta per concludersi; pertanto ribadisco che si dovrà trovare il modo di provvedere anche per gli anni futuri.

A tale proposito sollecito anche l'impegno del Governo in sede di discussione della proposta di legge, che presenteremo insieme ad altri gruppi, concernente il complesso degli aeroporti minori, proprio al fine di fornire risposte concrete alle questioni sollevate in occasione dell'esame di questo provvedimento.

AMEDEO D'ADDARIO. Signor presidente, desidero anch'io esprimere perplessità sul testo approvato dal Senato, concernente una materia che è stata in gestazione per diversi anni in questo ramo del Parlamento. Avevamo ritenuto prevalente l'iniziativa legislativa del Governo rispetto a quelle parlamentari, tanto che personalmente ho giudicato opportuno non insistere nella richiesta di abbinamento della proposta di legge n. 4225 del 28 settembre 1989, di cui ero firmatario, vertente sullo stesso argomento. In sostanza, pensavamo che quel testo potesse risolvere in via definitiva la situazione di precarietà in cui versano attualmente due aeroporti importanti, senza peraltro trascurare il complesso degli aeroporti minori.

Ad ogni modo, le modifiche introdotte dal Senato — che pur non eliminando l'inserimento degli aeroporti di Firenze-Peretola e di Pescara nella tabella A allegata alla legge n. 930 del 1980, non risolvono i problemi per il futuro — pongono l'esigenza di garantire un opportuno riordino dei locali e degli impianti affinché il servizio antincendi sia assicurato, costantemente, con l'organico attualmente a disposizione.

Per tale ragione credo che non possiamo far altro che procedere all'approvazione del testo licenziato dall'altro ramo del Parlamento, pur rendendomi conto che « raschiamo il fondo del barile » per quanto riguarda gli oneri finanziari. Ritengo, peraltro, che anche la Commissione bilancio non possa che pronunciarsi positivamente sulle modifiche introdotte dal Senato.

CESCO GIULIO BAGHINO. Signor presidente, mi domando se sia serio approvare il disegno di legge così come è pervenuto dal Senato. L'altro ramo del Parlamento, infatti, ha apportato sostanziali modifiche di carattere economico a proposito delle quali riterrei quanto meno indispensabile attendere il parere della Commissione bilancio, che potrebbe considerare fondamentale proprio la parte che è stata modificata. A mio avviso non possiamo recepire quelle modifiche perché esse rendono sostanzialmente privi di significato i principi cui si ispirava la formulazione originaria del testo. Infatti, in base alle modifiche introdotte dal Senato, l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, dopo il 31 dicembre 1991 dipenderà da alcune precise condizioni. In sostanza, se si elimina l'applicazione della legge per gli anni 1992 e 1993 rimarrà soltanto la previsione dell'articolo 1, la quale stabilisce che negli anni successivi al 1991 i servizi antincendi potranno funzionare soltanto se saranno espletate le procedure per il reclutamento e l'addestramento del personale e si sarà realizzato il miglioramento delle attrezzature. Quindi dopo il 31 dicembre 1991 —

ripeto — le norme esistenti avranno valore solo se si realizzeranno le condizioni previste dall'articolo 1, le quali non potranno verificarsi nel momento in cui viene eliminata la disposizione che ne condizionava l'attuazione. Gradirei che si riflettesse su questo aspetto, proprio perché l'applicazione dell'articolo 1 dipende sostanzialmente dall'aumento del personale, dai finanziamenti e da quant'altro occorre per il funzionamento del servizio.

Peraltro è stato soppresso l'articolo 5, che prevedeva aumenti di alcune unità degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco « in attesa che siano determinate, per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le dotazioni organiche di ciascuna qualifica funzionale ed i profili professionali ». Inoltre è stato soppresso il comma 1 dell'articolo 8, relativo all'onere derivante dall'attuazione della legge. In merito a tale soppressione ribadisco che l'articolo 1, al comma 2, testualmente recita: « L'assunzione, da parte del Ministero dell'interno, del servizio antincendi negli aeroporti di cui al comma 1 è comunque subordinata alla disponibilità dei mezzi, dei materiali tecnici e delle infrastrutture definitive, nonché al previo espletamento delle procedure per il reclutamento e l'addestramento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a tal fine occorrente. Fino ad allora, e comunque non oltre il 31 dicembre 1991, l'espletamento del servizio antincendi negli aeroporti di cui al comma 1 prosegue con le modalità in atto ». Quindi fino al 31 dicembre 1991 le norme vengono rispettate.

Siamo stati costretti a trasferire in un ordine del giorno tutte le esigenze di fondo, come è avvenuto in altre occasioni con altri ordini del giorno dei quali non si è tenuto conto. Starà dunque al Governo decidere se assumere un'iniziativa o prevedere una proroga per il periodo successivo al 1991. In realtà basterebbe approvare l'articolo 1, comma 1, che stabilisce l'inserimento nella tabella A della legge n. 930 degli aeroporti di Firenze-Peretola e di Pescara, i quali avrebbero

automaticamente diritto ai riconoscimenti previsti dalle leggi già vigenti ed all'interessamento da parte del Ministero dell'interno per quanto riguarda i servizi antincendi. Desidererei che si riflettesse su questo, salvo poi attendere i pareri delle Commissioni I e V: l'espressione di questi ultimi, non solo è una norma obbligatoria nel regolamento della Camera, ma è indispensabile per sapere se in pratica devono essere annullate tutte le ragioni per le quali era stato promosso il provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, apprezzo molto le sue osservazioni, però è necessario intenderci bene: esistono procedure, doveri e poteri e, nell'ambito di questi ultimi, la Commissione bilancio non ha la facoltà di iniziativa legislativa. Essa può soltanto dare pareri di conformità al bilancio in relazione alle somme che sottoponiamo al suo controllo, ma non può entrare nel merito giudicando se una legge è fatta bene o male.

CESCO GIULIO BAGHINO. L'articolo 5 interessa, appunto, gli aspetti legati al bilancio.

PRESIDENTE. Tuttavia la Commissione bilancio ha una funzione, per così dire, riduttiva e non di aumento delle somme stanziare.

FRANCO PROIETTI. Condivido le osservazioni fatte dai colleghi, sulla necessità di approvare il provvedimento al nostro esame, pur sottolineando che con esso si risponde, in sostanza, ad esigenze di carattere locale, senza risolvere il problema degli aeroporti. Mi sono occupato di tali questioni anche nella scorsa legislatura, quando il Governo proclamò il suo impegno di elaborare un piano nazionale degli aeroporti, sulla base del quale si sarebbe dovuto procedere alla loro classificazione. Capisco la *ratio* del provvedimento al nostro esame e ritengo che esso possa essere approvato, nonostante non preveda l'allargamento dell'organico

necessario per sopperire alle esigenze del settore; vi è inoltre da tener presente che esso ha come scadenza la fine del 1991, che ormai è imminente.

Mi auguro, pertanto, che con il prossimo anno il Governo provveda a risolvere i problemi tuttora esistenti e soprattutto s'impegni a varare il piano degli aeroporti: diversamente non si farà altro che continuare a sperperare denaro pubblico.

PRESIDENTE. Per i sistemi antincendio la competenza è del Ministero dell'interno, ma il piano degli aeroporti è attribuzione del Ministero dei trasporti, il quale ha tentato più volte di vararlo, arenandosi sempre su questioni finanziarie.

VALDO SPINI, Sottosegretario di Stato per l'interno. Ringrazio il relatore per la sua sollecitazione all'approvazione del provvedimento. Le modifiche introdotte dal Senato, che hanno sorpreso alcuni colleghi, sono in realtà dovute alla nuova legge finanziaria. Nello scorso mese di settembre il governo ha elaborato un disegno di legge, in corso di presentazione al Senato, per l'incremento degli organici delle forze dell'ordine, nel quale è previsto un aumento di 1.100 vigili del fuoco per il biennio 1993-1994; il Ministero del tesoro, di fronte a tale richiesta di aumento, ha ritenuto, nel quadro dei risparmi a carico dell'economia nazionale, che occorreva « sforbiciare » l'aumento dell'organico per gli aeroporti di Firenze-Peretola e Pescara, rinviandolo al 1993-1994. Se le modifiche introdotte dal Senato hanno sconcertato i colleghi intervenuti, esse hanno sconcertato anche il Governo, che aveva interesse all'approvazione del provvedimento, anche se il disegno di legge di incremento delle forze dell'ordine farà certamente il suo iter, consentendo la copertura finanziaria del progetto di legge anche per il biennio

1993-1994. Il provvedimento è utile perché includerà i suddetti aeroporti nella tabella A della legge n. 930, avendo superato la soglia di passeggeri richiesta; consentirà inoltre di utilizzare i fondi accantonati nella legge finanziaria per il 1991 i quali, se il provvedimento non venisse approvato, sarebbero vanificati.

Ricordo infine che, nel momento in cui la Camera riterrà di discutere il disegno di legge di delega al Governo per provvedere all'insieme degli aeroporti, verranno affrontati aspetti complessi e di grande difficoltà che devono essere semplificati attraverso un'opera di delegificazione.

PRESIDENTE. Mi pare che le parole del sottosegretario abbiano gettato un po' di luce sulla situazione, dato che il provvedimento modificato dal Senato pareva non riscontrare il gradimento di molti. Mi auguro, pertanto, che la ristrutturazione del Corpo dei vigili del fuoco proceda con un aumento dell'organico che consenta di far fronte ai nuovi compiti.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

In attesa dell'espressione dei prescritti pareri, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 15,50.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 22 novembre 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO